





Outlook Macroeconomic Mensile

Giugno 2023

act differently

IMPact SGR S.p.A.

 Via Filippo Turati, 25 - 20121 Milano  +39.02.38.25.51.00  impact@impactsgr.it  www.impactsgr.it

Capitale sociale: € 1.500.000,00 i.v. - Codice fiscale, Partita IVA e Reg. Impr. di Milano: 10107990961 - Numero REA: MI-2506116
Iscritta Albo delle SGR ex art. 35 del TUF - Sezione Gestori di OICVM al nr. 61 - Data autorizzazione Banca d'Italia: 28/10/2021
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia



DISCLAIMER

La presente comunicazione è distribuita da IMPact SGR, società di intermediazione mobiliare indipendente autorizzata e soggetta alla vigilanza di Consob e Banca D'Italia. La presente comunicazione è destinata all'utilizzo ed alla consultazione da parte della clientela privata di IMPact SGR cui viene indirizzata, e, in ogni caso, non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti cui si rivolge. I dati, le opinioni, e, in generale, i contenuti dei documenti messi a disposizione non rappresentano dunque una "sollecitazione all'investimento" ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. t) del D.Lgs. 58/1998 e non costituiscono consulenza in materia di investimenti né consigli o raccomandazioni ai sensi dell'art. 1, comma 5, lett. f) del D.Lgs. 58/1998.

Pur ponendo la massima cura nella predisposizione della presente comunicazione e considerando affidabili i suoi contenuti, IMPact SGR non si assume tuttavia alcuna responsabilità in merito all'esattezza, completezza e attualità dei dati e delle informazioni negli stessi contenuti ovvero presenti sulle pubblicazioni utilizzate ai fini della sua predisposizione. Di conseguenza IMPact SGR declina ogni responsabilità per errori od omissioni.

La presente comunicazione viene fornita per meri fini di informazione e serve come supporto di informazione all'unico indirizzo personale del destinatario e per sua sola informazione personale, non costituendo in nessun caso offerta al pubblico di prodotti finanziari ovvero promozione di servizi e/o attività di investimento né nei confronti di persone residenti in Italia né di persone residenti in altre giurisdizioni, a maggior ragione quando tale offerta e/o promozione non sia autorizzata in tali giurisdizioni e/o sia contra legem se rivolta alle suddette persone.

IMPact SGR non potrà essere ritenuta responsabile, in tutto o in parte, per i danni (inclusi, a titolo meramente esemplificativo, il danno per perdita o mancato guadagno, interruzione dell'attività, perdita di informazioni o altre perdite economiche di qualunque natura) derivanti dall'uso, in qualsiasi forma e per qualsiasi finalità, dei dati e delle informazioni presenti nella presente pubblicazione.

La presente comunicazione non può essere riprodotta ed è in ogni caso vietato ogni utilizzo commerciale. In nessun caso e per nessuna ragione IMPact SGR sarà tenuta, nell'ambito dello svolgimento della propria attività di gestione, sia essa individuale o collettiva, che nell'ambito della prestazione dei servizi di investimento, quali la consulenza in materia di investimento in strumenti finanziari, ad agire conformemente, in tutto o in parte, alle opinioni riportate nella presente pubblicazione.

IMPact SGR S.p.A.
Via Turati 25
20121, Milano

Contatti:
mail: impact@impactsgr.it
Tel: +39 02 38 25 51 00
<https://www.impactsgr.it/>

IMPact SGR S.p.A.

Via Filippo Turati, 25 - 20121 Milano +39.02.38.25.51.00 impact@impactsgr.it www.impactsgr.it

Capitale sociale: € 1.500.000,00 i.v. - Codice fiscale, Partita IVA e Reg. Impr. di Milano: 10107990961 - Numero REA: MI-2506116
Iscritta Albo delle SGR ex art. 35 del TUF - Sezione Gestori di OICVM al nr. 61 - Data autorizzazione Banca d'Italia: 28/10/2021
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia

Executive Summary

- I dati relativi al mese di maggio confermano il rientro dell'inflazione, sia in Europa, sia negli Stati Uniti. La discesa, più viscosa del previsto, non ha permesso la fine dei rialzi dei tassi di interesse da parte delle Banche Centrali.
- Le dichiarazioni del governatore della FED, Jerome Powell, hanno confermato la possibilità che nel corso del 2023 potranno essere effettuati, almeno altre due volte, dei nuovi rialzi dei tassi, dopo aver optato per una pausa tattica nel meeting di giugno. La Presidente della BCE Christine Lagarde, invece, continua con la politica rialzista incrementando di 25 punti base i tassi anche questo mese.
- Dall'inizio del 2023 i mercati finanziari sembrano voler sottostimare la possibilità che perduri una politica di rialzo dei tassi ancora lunga da parte delle Banche Centrali. Gli indici azionari continuano a puntare verso l'alto, con l'S&P500 che scambia attorno ai 4400 punti. Sui mercati obbligazionari, l'aumento dei rendimenti viene incorporato quasi esclusivamente sui segmenti a breve termine delle curve dei tassi, che risultano pertanto invertite ai massimi da decenni.
- Secondo Albert Edwards esistono di fatto due tassi neutrali: uno più alto per l'economia e per l'inflazione ed il secondo più basso per la stabilità finanziaria, ovvero per la solidità del sistema bancario. Nessuna Banca Centrale può permettersi di risolvere la stabilità dei prezzi compromettendo la stabilità finanziaria, pertanto sta prevalendo globalmente una linea di sempre maggior prudenza.
- Nei mercati azionari le performance risultano piuttosto eterogenee. Il Nasdaq ha registrato una notevole over performance, e in generale le megacap hanno realizzato una performance decisamente superiore rispetto a tutto il resto del mercato.
- Nonostante la volatilità sia tornata a livelli accettabili, l'umore dei gestori rimane ancora pessimista per il futuro. La volatilità degli indici è diminuita maggiormente rispetto a quella dei singoli titoli e il Put/Call ratio è sceso a metà giugno ai minimi da un anno.
- Secondo i dati dell'International Energy Agency (IEA), gli investimenti nell'energia solare supereranno per la prima volta quest'anno gli investimenti in petrolio: se i flussi di investimento in energie pulite rimarranno crescenti, la possibilità di mantenere la temperatura in aumento di 1.5 gradi entro fine secolo rimane ancora possibile. Spetta dunque anche alle compagnie petrolifere e del gas nazionali ed internazionali aumentare, con azioni concrete, il proprio livello di ambizione climatica.

IMPact SGR S.p.A.

📍 Via Filippo Turati, 25 - 20121 Milano 📞 +39.02.38.25.51.00 ✉ impact@impactsgr.it 🌐 www.impactsgr.it

Capitale sociale: € 1.500.000,00 i.v. - Codice fiscale, Partita IVA e Reg. Impr. di Milano: 10107990961 - Numero REA: MI-2506116
Iscritta Albo delle SGR ex art. 35 del TUF - Sezione Gestori di OICVM al nr. 61 - Data autorizzazione Banca d'Italia: 28/10/2021
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia

L'inflazione diminuisce lentamente e le Banche Centrali dichiarano di non aver terminato il rialzo dei tassi

I dati relativi al mese di maggio confermano la discesa, sia in Europa, sia negli Stati Uniti, della dinamica inflattiva. L'indice dei prezzi al consumo sale del 4% anno su anno negli Stati Uniti e del 6.1% in Europa in maggio. Su entrambe le sponde dell'Atlantico, l'incremento della componente "core", ossia al netto dell'energia e dell'alimentare, si attesta al 5.3%. La discesa dell'inflazione rimane tuttavia più viscosa di quanto si attendessero le Banche centrali, che nonostante il forte rialzo dei tassi avvenuto nell'ultimo anno, si trovano costrette a dichiarare di non aver ancora raggiunto in maniera convincente l'obiettivo della stabilità dei prezzi.

Intrecciando gli ultimi dati del PIL e di inflazione, si nota una dicotomia evidente tra servizi e manifattura. Sul settore terziario, infatti, la crescita dei prezzi non accenna a scendere, spinta dai consumi privati e rinvigorita dalle dinamiche salariali. In particolare, il turismo e la ristorazione si trovano, soprattutto in Europa, su una traiettoria di forte espansione, che, visto il periodo dell'anno in cui ci troviamo, non è verosimilmente destinata a frenare in tempi brevi. La manifattura, al contrario, sia in Europa, sia in America, sta iniziando a mostrare evidenti segni di contrazione e i prezzi alla produzione sono scesi significativamente rispetto ai picchi che si sono registrati in corrispondenza della pandemia e dell'invasione dell'Ucraina, anche grazie allo sblocco dei colli di bottiglia nelle catene produttive multinazionali che avevano caratterizzato il precedente biennio.

Come ha fatto notare anche Janet Yellen, la strada di un contenimento efficace dell'inflazione deve necessariamente passare, se non per una recessione generalizzata, per un rallentamento delle spese dei consumatori: il costo del denaro è dunque destinato a salire ancora.

Nel mese di giugno, la Federal Reserve non ha alzato ulteriormente i tassi d'interesse, prendendo una pausa, attesa da tutti gli osservatori, dopo quindici mesi ininterrotti di rialzi. Di fatto, è stata una hawkish pause, come è poi stata definita da molti commentatori: il dot plot, ossia la mediana delle stime di tutti i membri del FOMC di dove si troveranno i tassi d'interesse a fine anno è stato rialzato al 5.6% per il 2023 e al 4.6% per il 2024, implicando quindi la possibilità concreta di un paio di ulteriori rialzi nel corso delle prossime riunioni. La FED non sarebbe la prima banca centrale a tentare uno stop&go nell'ambito della propria politica di restrizione monetaria: la Banca centrale canadese e australiana hanno recentemente ripreso, a sorpresa, a rialzare il tasso d'interesse principale dopo una pausa. Ci si attende quindi in tutta probabilità i Fed Funds in rialzo al 5.5% nella prossima riunione di fine luglio, a seguito di questa pausa tattica atta a consentire un assestamento generale della liquidità nel sistema, anche in concomitanza con molte scadenze fiscali per i contribuenti americani.

IMPact SGR S.p.A.

📍 Via Filippo Turati, 25 - 20121 Milano 📞 +39.02.38.25.51.00 ✉ impact@impactsgr.it 🌐 www.impactsgr.it

Capitale sociale: € 1.500.000,00 i.v. - Codice fiscale, Partita IVA e Reg. Impr. di Milano: 10107990961 - Numero REA: MI-2506116
Iscritta Albo delle SGR ex art. 35 del TUF - Sezione Gestori di OICVM al nr. 61 - Data autorizzazione Banca d'Italia: 28/10/2021
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia

Continua la politica di rialzo dei tassi da parte della BCE di Christine Lagarde

Se ancora nel mese di aprile, il mercato stimava ben tre tagli di tassi nella seconda metà del 2023, oggi, a fronte del commitment del FOMC e dei dati relativi ai consumi e al mercato del lavoro, le aspettative del consensus degli economisti hanno spostato i ribassi al 2024, mentre altri due rialzi, come recentemente ribadito da Powell nella sua audizione presso il Congresso americano, appaiono ancora necessari nel corso del 2023.

Nessuna pausa invece per la BCE, che nel meeting di giugno rialza i tassi di 25 punti base, alza le previsioni di inflazione (Headline inflation al 5.4% nel 2023, 3.0% nel 2024 e 2.2% nel 2025; core inflation al 5.1% nel 2023, 3.0% nel 2024 and 2.3% nel 2025) e riduce le previsioni di crescita dell'economia (+0.9% nel 2023, 1.5% nel 2024 e 1.6% nel 2025), ribadendo la grande incertezza del quadro previsionale.

A questo, la presidente Lagarde ricorda che l'Autorità ha ancora strada da percorrere nel cammino di controllo dell'inflazione e che, se non ci saranno cambiamenti materiali dello scenario base, un ulteriore aumento nel corso della prossima riunione di luglio avverrà in tutta probabilità: nessun membro del comitato direttivo, inoltre, ha discusso o anche solo pensato alla possibilità di effettuare, per il momento, una "pausa", sulla scorta di quanto avvenuto negli Stati Uniti. A seguito di queste parole, sono attesi in Europa almeno altri due rialzi da 25 punti base nel corso del 2023, che porterebbero i tassi di deposito a un picco del 4%.

Infine, nel Regno Unito, dove la salita dei prezzi continua a sorprendere al rialzo, la Bank of England ha portato l'official bank rate al 5%, con un rialzo di 0.50% contro 0.25% atteso e trascinando le aspettative degli analisti verso un picco al 6% per fine anno.

IMPact SGR S.p.A.

📍 Via Filippo Turati, 25 - 20121 Milano 📞 +39.02.38.25.51.00 ✉ impact@impactsgroup.it 🌐 www.impactsgroup.it

Capitale sociale: € 1.500.000,00 i.v. - Codice fiscale, Partita IVA e Reg. Impr. di Milano: 10107990961 - Numero REA: MI-2506116
Iscritta Albo delle SGR ex art. 35 del TUF - Sezione Gestori di OICVM al nr. 61 - Data autorizzazione Banca d'Italia: 28/10/2021
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia

L'effetto delle politiche rialziste delle Banche Centrali sui mercati finanziari

Sempre più cruciale per le Banche centrali risulta essere il tema della credibilità. I mercati finanziari sembrano voler costantemente sottostimare, almeno dall'inizio del 2023, la volontà delle Autorità monetarie di voler perseguire una politica rialzista ancora a lungo e nonostante la retorica interventista dei discorsi dei vari banchieri centrali, gli indici azionari continuano a puntare al rialzo.

Grafico 1: FTDR Index



Fonte: Bloomberg, 2023

L'indice S&P 500, che recentemente scambia intorno al livello di 4400 punti, è ritornato là dove si trovava nel marzo del 2022 quando era stato deciso il primo rialzo dei tassi da parte della FED. Nel 2022 le borse avevano incorporato elevate probabilità di recessione globale, con forti correzioni degli indici; nel 2023, al contrario, gli indici azionari scontano addirittura l'arrivo non troppo distante di una fase di espansione monetaria, arrivando a salire con percentuali a doppia cifra nonostante sia ancora attiva la politica di costante rialzo dei tassi di interesse e di quantitative tightening.

Un altro segno del fatto che i mercati continuano a sottostimare la persistenza di tassi elevati si vede nel fatto che i rialzi dei rendimenti continuano ad essere incorporati soprattutto sui segmenti a breve termine delle curve dei tassi, con l'effetto di portare a nuovi record i livelli di inversione del segmento 2 – 10 anni: -101 punti base sulla curva americana, -87 punti base sulla curva inglese, -41 punti base sulla curva francese, -77 punti base sulla curva tedesca (record da 31 anni). Il segmento 2-10 anni sulla curva italiana resta positivo, grazie

IMPact SGR S.p.A.

Via Filippo Turati, 25 - 20121 Milano ☎ +39.02.38.25.51.00 ✉ impact@impactsgroup.it 🌐 www.impactsgroup.it

Capitale sociale: € 1.500.000,00 i.v. - Codice fiscale, Partita IVA e Reg. Impr. di Milano: 10107990961 - Numero REA: MI-2506116
Iscritta Albo delle SGR ex art. 35 del TUF - Sezione Gestori di OICVM al nr. 61 – Data autorizzazione Banca d'Italia: 28/10/2021
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia

allo spread legato al rischio-Paese sulla parte lunga della curva, che contribuisce ovviamente ad alzare il rendimento: tuttavia il segmento 2 -5 anni appare invertito di 13 punti base anche in Italia.

Grafico 2: Germany Sell 2Y & Buy 10Y Bond Yield Spread 1990-2023



Fonte: Bloomberg, 2023

Un'attenuazione dell'inversione delle curve dei tassi si era avuta a seguito della crisi bancaria della seconda metà di marzo, quando si pensava che il credit crunch potesse accelerare in maniera decisiva il processo disinflattivo, rendendo concreta la recessione e un successivo ribasso dei tassi da parte delle Banche centrali. I dati macroeconomici degli ultimi mesi e le dichiarazioni delle Autorità monetarie hanno raffreddato queste aspettative, facendo osservare un continuo flattening su praticamente tutte le curve governative.

Le riflessioni di Albert Edwards

Fino a quando le banche centrali potranno alzare i tassi senza danneggiare la stabilità finanziaria? Il problema, come nota Albert Edwards, è che esistono di fatto due tassi neutrali. Uno, più alto, è per l'economia e per l'inflazione. L'altro, più basso, è per la stabilità finanziaria, ovvero per la solidità del sistema bancario. Nessuna banca centrale può permettersi di vincere sull'inflazione, ma contemporaneamente pregiudicare la stabilità finanziaria del sistema. L'equilibrio è quindi fragile e per questo, per il momento, le Autorità monetarie procedono gradualmente e con lentezza maggiore rispetto a quanto avvenuto lo scorso anno. Inoltre, le banche centrali hanno poche certezze circa i reali ritardi della trasmissione delle politiche monetarie, in questo senso operare con stop&go o con rialzi lenti e gradualmente (una volta che lo shock dello scorso anno è ormai stato realizzato) può essere utile per analizzare la risposta del "paziente" (ossia l'economia) alla cura monetaria.

IMPact SGR S.p.A.

Via Filippo Turati, 25 - 20121 Milano +39.02.38.25.51.00 impact@impactsgroup.it www.impactsgroup.it

Capitale sociale: € 1.500.000,00 i.v. - Codice fiscale, Partita IVA e Reg. Impr. di Milano: 10107990961 - Numero REA: MI-2506116
Iscritta Albo delle SGR ex art. 35 del TUF - Sezione Gestori di OICVM al nr. 61 - Data autorizzazione Banca d'Italia: 28/10/2021
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia

Sui mercati obbligazionari si è osservato anche una forte riduzione dello spread Italia-Germania, sceso nel mese di giugno fin sotto i 160 punti base. Sono vari i fattori che possono aver impattato su questa dinamica. Anzitutto gli ottimi risultati del PIL in relazione al 1° trimestre, spinto dal forte rialzo del settore terziario. Per lo stesso motivo, in Italia l'inflazione è molto più viscosa che altrove (come già notato, il rialzo dei prezzi al consumo risente molto del settore dei servizi), il che si traduce in un significativo beneficio per un Paese altamente indebitato come l'Italia. L'intervento della BCE, inoltre, finora ha premiato il BTP con acquisti netti: stando ai dati pubblicati dalla BCE e relativi al mese di aprile-maggio, l'istituto di Francoforte ha reinvestito i proventi dei titoli di stato tedeschi, francesi e spagnoli scaduti soprattutto in obbligazioni governative italiane, belghe e greche. Infine, il Ministero del Tesoro è impegnato ad incrementare la quota di BTP detenuti da retail domestico (complice anche il livello più interessante dei rendimenti), riducendo lo spazio degli investitori speculativi e sopperendo ad un possibile futuro minor supporto da parte della BCE. Il successo di emissioni come il recente BTP Valore, che ha raccolto oltre 18 miliardi di euro dalle famiglie italiane, segnala il riscontro favorevole del pubblico dei piccoli risparmiatori e apre la strada a probabili nuove emissioni di questo tipo nella seconda parte dell'anno.

Il Nasdaq sale e le megacap realizzano una performance superiore rispetto a tutto il resto del mercato

Sui mercati azionari, le performance risultano piuttosto eterogenee. A livello settoriale, appare decisamente significativa l'over performance del Nasdaq rispetto agli altri listini. Normalmente, in un contesto di tassi d'interesse in salita, i settori a più lunga durata finanziaria, come appunto le aziende tech, tendono a realizzare risultati relativi peggiori, come avvenuto ad esempio nel corso del 2022. Così non è stato invece in questi ultimi due mesi: prima di tutto, come già sottolineato, la maggior parte dei rialzi dei tassi si è scaricato sul segmento a breve delle curve dei rendimenti, lasciando meno coinvolti i tassi a lunga scadenza. Inoltre, probabilmente il nuovo tema "caldo" dell'anno, ossia l'intelligenza artificiale, ha assunto la funzione di vero e proprio catalizzatore della liquidità, che nonostante il QT rimane decisamente elevata (il bilancio della FED ha dimensioni più che doppie rispetto anche soltanto al 2019), verso la tecnologia, in un contesto in cui il comparto azionario nel suo complesso non ha ricevuto inflow significativi.

C'è anche un fattore dimensionale, con le megacap che realizzano una performance relativa decisamente superiore a tutto il resto del mercato. Per rendere l'idea, con riferimento all'S&P500: da inizio anno a fine maggio le sette "mega capitalizzazioni" della tecnologia (Meta, Amazon, Apple, Microsoft, Alphabet, Tesla e Nvidia) si sono apprezzate in aggregato di oltre tre trilioni di dollari, ovvero del 54%. Tre trilioni di dollari sono un importo quasi pari alla capitalizzazione dell'Eurostoxx50 europeo, pari all'aggregato di tutte le aziende americane del settore industriale e dei consumer staples, e un importo superiore alla capitalizzazione aggregata dei 2000 costituenti del Russell 2000 (le 2000 minori capitalizzazioni delle 3000 aziende quotate in USA). Senza il contributo delle sette "mega cap" l'indice americano avrebbe registrato una performance vicina allo zero se non negativa. Queste sette aziende rappresentano oggi il 28% della capitalizzazione dell'indice. In conseguenza a performance così asimmetriche, meno di un terzo dei titoli dell'indice sta facendo meglio del

IMPact SGR S.p.A.

📍 Via Filippo Turati, 25 - 20121 Milano 📞 +39.02.38.25.51.00 ✉ impact@impactsgroup.it 🌐 www.impactsgroup.it

Capitale sociale: € 1.500.000,00 i.v. - Codice fiscale, Partita IVA e Reg. Impr. di Milano: 10107990961 - Numero REA: MI-2506116
Iscritta Albo delle SGR ex art. 35 del TUF - Sezione Gestori di OICVM al nr. 61 - Data autorizzazione Banca d'Italia: 28/10/2021
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia

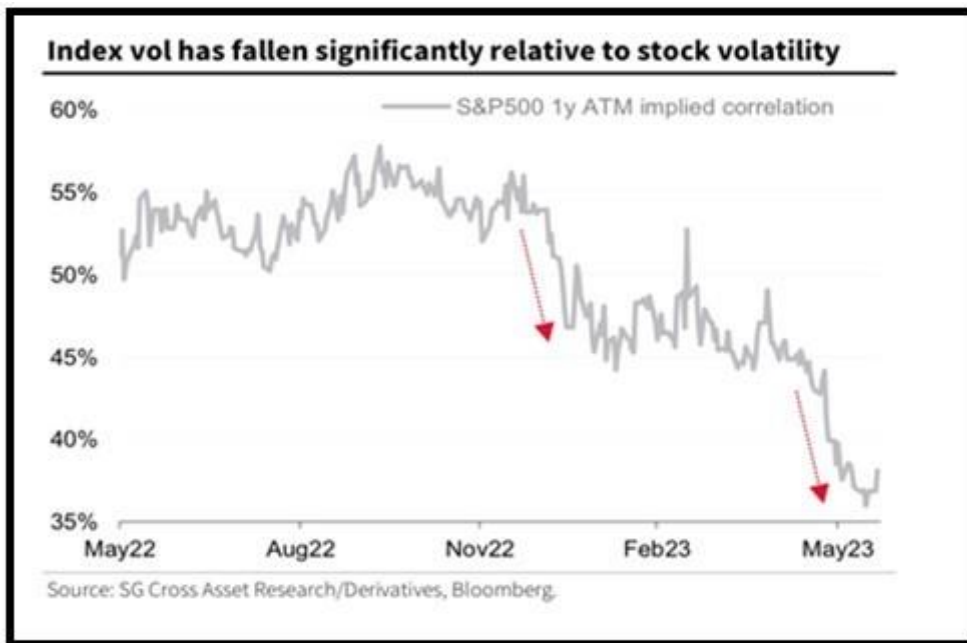
mercato nel 2023: si tratta di una percentuale che, negli ultimi 30 anni, è stata toccata solo nel 1998/99, alla vigilia dell'emergere della "bolla di Internet".

Tutti questi fattori acuiscono lo sconto dell'azionario europeo sugli Stati Uniti: oggi il P/E 12m forward dell'azionario europeo è a premio negativo di circa il 30% sull'America.

Asset Allocation e utili aziendali

Il sentimento generale degli investitori resta piuttosto pessimista, nonostante una volatilità ormai scivolata sui livelli del 2019. In particolare, la volatilità degli indici è crollata molto di più rispetto alla volatilità dei singoli titoli: del resto, dal momento che la performance dei listini è trainata da pochissimi titoli che realizzano risultati estremamente significativi e circa due terzi dei titoli dell'S&P 500 sta sottoperformando il mercato, la dinamica è facilmente comprensibile.

Grafico 3: Index vol has fallen significantly relative to stock volatility



Fonte: Bloomberg, 2023

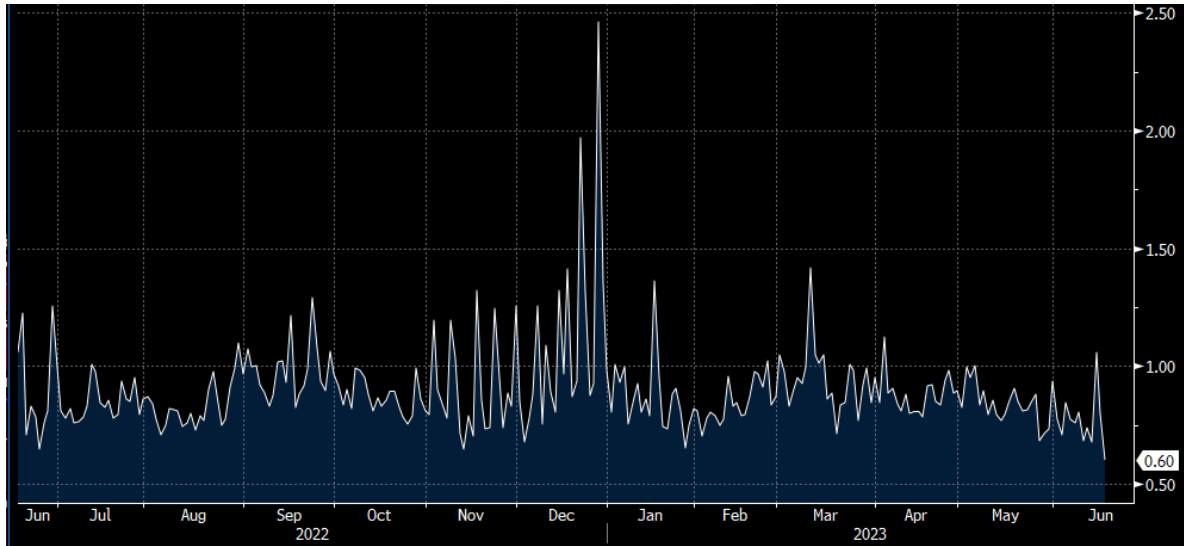
Pur nell'ambito di un generale assetto prudente dei portafogli da parte degli investitori, il Put/Call ratio è sceso a metà giugno ai minimi da un anno, con i gestori che hanno iniziato ad accumulare opzioni call per partecipare ai rialzi sempre più convinti degli indici. Il popolare indicatore di sentiment è spesso letto da una prospettiva contrarian: un eccesso di call comprate relativamente alle opzioni put potrebbe segnalare la fragilità del rialzo e presagire una correzione imminente.

iMPact SGR S.p.A.

Via Filippo Turati, 25 - 20121 Milano ☎ +39.02.38.25.51.00 ✉ impact@impactsgroup.it 🌐 www.impactsgroup.it

Capitale sociale: € 1.500.000,00 i.v. - Codice fiscale, Partita IVA e Reg. Impr. di Milano: 10107990961 - Numero REA: MI-2506116
Iscritta Albo delle SGR ex art. 35 del TUF - Sezione Gestori di OICVM al nr. 61 - Data autorizzazione Banca d'Italia: 28/10/2021
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia

Grafico 4: CBOE Put Call Ratio 16/06/2022 – 16/06/2023



Fonte: Bloomberg, 2023

Infine, sul mercato del credito, si segnala il ritorno di due emissioni sul segmento AT1 dei subordinati bancari dopo l'azzeramento subito dai titoli di Credit Suisse: Bank of Cyprus e BBVA. Quest'ultimo titolo è stato emesso con grande successo ad un tasso cedolare all'8.375%, prima call a cinque anni e 554 punti di spread sul midswap: il book degli ordini sul mercato primario ha raggiunto una dimensione più che tripla rispetto all'ammontare dell'emissione.

“Here comes the sun”: gli investimenti in energia solare superano per la prima volta quelli nel petrolio

Secondo i dati dell'International Energy Agency (IEA), gli investimenti nell'energia solare supereranno per la prima volta quest'anno gli investimenti in petrolio, grazie ad una forte accelerazione nello sviluppo dell'energia solare, in particolare fotovoltaica.

Se i flussi di investimento in energie pulite continueranno a crescere in linea con quanto visto negli ultimi anni, è ancora possibile immaginare che l'obiettivo di mantenere l'aumento di temperatura entro 1,5° C entro fine secolo rispetto ai livelli preindustriali sia ancora raggiungibile.

Nel 2023 gli investimenti in tecnologie pulite sono previsti a USD 1 700 miliardi per le tecnologie pulite, rispetto a USD 1 000 miliardi per i combustibili fossili. Cinque anni fa, gli investimenti annuali nel settore energetico erano equamente suddivisi tra combustibili fossili e tecnologie pulite, come le energie rinnovabili, i veicoli elettrici e i combustibili a basse emissioni.

IMPact SGR S.p.A.

Via Filippo Turati, 25 - 20121 Milano ☎ +39.02.38.25.51.00 ✉ impact@impactsgroup.it 🌐 www.impactsgroup.it

Capitale sociale: € 1.500.000,00 i.v. - Codice fiscale, Partita IVA e Reg. Impr. di Milano: 10107990961 - Numero REA: MI-2506116
Iscritta Albo delle SGR ex art. 35 del TUF - Sezione Gestori di OICVM al nr. 61 – Data autorizzazione Banca d'Italia: 28/10/2021
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia



Secondo l'IEA, l'aumento della spesa per l'energia pulita è dovuto alla forte ripresa della crescita economica dopo la pandemia di Covid-19, nonché alle preoccupazioni per la volatilità dei prezzi e la sicurezza energetica suscitate dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia lo scorso anno.

L'energia solare sta emergendo come la tecnologia energetica pulita dominante, con investimenti totali nel 2023 che dovrebbero raggiungere i USD 382 miliardi, di cui la maggioranza in solare fotovoltaico, superando i USD 371 miliardi previsti per la produzione di petrolio. Nel 2013 sono stati spesi USD 636 miliardi di dollari per la produzione di petrolio e USD 127 miliardi per l'energia solare.

Ciononostante, gli investimenti complessivi dell'industria petrolifera e del gas in fonti energetiche pulite sono ancora inferiori al 5% del totale speso per la produzione di combustibili fossili. Spetta dunque anche alle compagnie petrolifere e del gas nazionali ed internazionali incrementare urgentemente, con azioni concrete, il proprio livello di ambizione climatica, allineando i piani di investimento di capitale agli obiettivi pubblicamente dichiarati di neutralità carbonica entro il 2050.

IMPact SGR S.p.A.

📍 Via Filippo Turati, 25 - 20121 Milano 📞 +39.02.38.25.51.00 ✉ impact@impactsgr.it 🌐 www.impactsgr.it

Capitale sociale: € 1.500.000,00 i.v. - Codice fiscale, Partita IVA e Reg. Impr. di Milano: 10107990961 - Numero REA: MI-2506116
Iscritta Albo delle SGR ex art. 35 del TUF - Sezione Gestori di OICVM al nr. 61 – Data autorizzazione Banca d'Italia: 28/10/2021
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia